



Fotocopia dall'originale in possesso del Circolo

DOMENICA DEL CORRIERE

La morte di Giovanni Pascoli

Nel pomeriggio del 6 corrente, in Bologna, dopo una lunga malattia, aggravata da operazioni chirurgiche, che molte volte avevano lasciato sperare la guarigione, è morto Giovanni Pascoli, il grande e dolce poeta che, con Giuseppe Carducci e Gabriele d'Annunzio, rappresenta la triade dei tre maggiori poeti italiani contemporanei.

Giuseppe Carducci, Livornese, si Pascoli si dedicò all'insegnamento nel ginnasio e nel liceo di Arezzo, finché, nel 1896, non fu nominato professore di Lettere Italiane all'Università di Bologna, celebre perché occupata per circa cinquant'anni dal Carducci.

Le opere poetiche del Pascoli sono: *Myricos*, *Pomerio*, *Secolati*, *Poveretti*, *Conti di Castelvecchio*, *odi e inni*, *Poesie e canzonetti*, *Poesie inedite*, e poi *Eura romana* ed *Epos*, antologie della lirica e dell'epopea latina, e *Mistero* *ossario* e *Sotto il trifoglio*, saggi critici.

Giovanni Pascoli compose anche poesie in lingua latina, per cui venne quasi ogni anno il premio del concorso di Anversa. L'ultima sua composizione latina fu il magnifico *Inno a Reno*, scritto l'anno scorso per il concorso bandito dal Municipio di Arezzo.

Una delle più recenti fotografie di Giovanni Pascoli. (Riproduzione privata).

Giovanni Pascoli era nato il 31 dicembre 1859, a S. Maria del Rio, in Romagna, ed aveva poi studiato nei collegi degli Scolopi ad Urbino e, più tardi a Rimini. Mancò di laurea per frequentare l'Università di Bologna e l'eterno, e fu così che poté entrare come abruzzese nella facoltà di lettere in cui insegnava Giuseppe Carducci.

Si ringraziano:

Ecogen impianti srl
 Fotovoltaico - Solare Termico - Eolico - Idroelettrico
 Corso Italia 65/C - 87060 Rossano S. (CS) - Tel. 0983.530513
www.ecogen.it - info@ecogen.it - Info: 334.3575553

BCC Mediocrati
 CREDITO COOPERATIVO

IonioNotizie.it
 Quotidiano on-line Socio Politico Culturale

MIRTO CROSA (CS)
 V.le della Repubblica, 21 - Tel. 0983.480865
 Domenico 333.7343902

STAMPA DIGITALE IN 30'
FOTO STUDI MPS

LANGOBUCCO (CS)
 Via Calvario, 49 - Tel. 0983.72595
 Pino 346.6911410
fotostudimps@tiscali.it

CONAD
 SUPERMERCATO
 V.le Centofontane - Mirto Crosia
 Tel. 0983-43818

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
 CULTURALE - RICREATIVO
 MIRTO CROSA**

In collaborazione con:
 Università Popolare di Rossano
 Istituto d'Istruzione Superiore - Mirto
 Liceo Classico "San Nilo" - Rossano



Giovanni Pascoli
 Nel centenario della morte

Salone del Circolo, p.za Dante
 Sabato 6 ottobre 2012, ore 17.00

Invito

Cenni biografici

Giovanni Pascoli nacque il 31 dicembre 1855 a San Mauro di Romagna, in una famiglia agiata, quarto dei dieci figli di Ruggero, amministratore della tenuta La Torre della famiglia dei principi Torlonia, e di Caterina Vincenzi Allocatelli.

Il 10 agosto 1867, quando Giovanni aveva quasi dodici anni, il padre Ruggero venne assassinato. I responsabili e le ragioni del delitto rimasero per sempre oscuri.

Il trauma lasciò segni profondi nella vita del poeta. La famiglia cominciò a subire una serie impressionante di sventure, disgregandosi. L'anno successivo morirono la madre e la sorella Margherita, poi il fratello Luigi, quindi il fratello Giacomo.

Nella biografia scritta dalla sorella Maria, Giovanni viene presentato come un ragazzo solido e vivace, il cui carattere non è stato alterato dalle disgrazie, impegnato a terminare il liceo ed a cercare i mezzi per proseguire gli studi universitari, nonché sempre determinato nel ricercare l'assassino del padre.

Nel 1871, lasciato il collegio Raffaello dei padri Scolopi di Urbino, il Pascoli si trasferì al liceo classico Giulio Cesare di Rimini, quindi terminò gli studi liceali a Cesena.

Grazie ad una borsa di studio, si iscrisse all'Università di Bologna, dove ebbe come docente, tra gli altri, Giosuè Carducci.

Avvicinatosi al movimento anarco-socialista, cominciò, nel 1877, a tenere comizi a Forlì e a Cesena ed il 7 settembre 1879 fu arrestato per aver partecipato ad una protesta contro la condanna di alcuni anarchici. Uscito di galera dopo circa cento giorni, Pascoli entrò in una fase di depressione, nella quale più volte pensò al suicidio. Ma "ascoltando le voci dei suoi cari defunti", riprese gli studi per diventare sostegno per la famiglia.

Dopo la laurea, 1882, Pascoli intraprese la carriera di insegnante di latino e greco nei licei di Matera e di Massa. Qui con le due sorelle minori, Ida e Maria, tentò di ricostituire il primitivo nucleo familiare.

Dal 1887 al 1895 insegnò al Ginnasio-Liceo di Livorno.

Vinse per ben tredici volte la medaglia d'oro al Concorso di poesia latina di Amsterdam. Nel 1894 fu chiamato a Roma per collaborare con il Ministero della Pubblica Istruzione. Nella capitale ebbe modo di conoscere e frequentare Gabriele D'Annunzio. Docente universitario a Bologna, Messina e Pisa, egli non si radicò mai in queste città. Nel 1895 infatti si trasferì con la sorella Maria in Garfagnana nel piccolo borgo di Castelvecchio nel comune di Barga, cercando di preservare quello che pareva essere un "nido familiare" che ben presto divenne "tutto il mondo" della poesia di Pascoli.

Le trasformazioni politiche e sociali che agitavano gli anni di fine secolo gettarono progressivamente il poeta in una condizione di insicurezza e pessimismo che lo condussero nel baratro dell'alcolismo.

Nel 1906 assunse la cattedra di letteratura italiana all'Università di Bologna succedendo al Carducci.

Il 6 aprile 1912, già malato di cirrosi epatica, a causa dell'abuso di alcool, si spense nella sua casa di Bologna. Aveva cinquantasei anni. Venne sepolto nella cappella annessa alla sua dimora di Castelvecchio di Barga, dove sarà tumulata anche l'amata sorella Maria.

Opere

1891, *Myricae* (raccolta di versi); 1895, *Lyra* (scritti latini); 1896, *Giugurta/Iugurtha* (poemetto latino); 1897, *Il fanciullino*, Epos (antologia di autori latini); Poemetti; 1898, *Intorno alla Minerva oscura* (studi danteschi); 1900, *Sul limitare* (poesie e prose), *Sotto il velame*. Saggio di un'interpretazione generale del poema sacro; 1901, *Fior da fiore* (prose e poesie italiane); 1902, *La mirabile visione* (abbozzo d'una storia della Divina Comedia); 1903, *Canti di Castelvecchio* (alla madre), *Myricae* (edizione definitiva); *Miei scritti di varia umanità*; 904, *Primi poemetti*; *Poemi conviviali*; 1906, *Odi e Inni*, *Canti di Castelvecchio* (ed. definitiva); 1907, *Pensieri e discorsi*; 1909, *Nuovi poemetti*; *Canzoni di re Enzo*; 1911-1912, *Poemi italiani*; *Carmina* (poesie latine); *La grande proletaria si è mossa*; 1912, *Poesie varie*; 1913, *Poemi del Risorgimento*; 1914, *Patria e umanità* (pensieri e discorsi); 1922, *Nell'anno mille* (dramma incompiuto); 1925, *Antico sempre nuovo* (scritti vari di argomento latino).

Introduce e coordina
Prof.ssa Rosaria Di Matteo Caruso

Relaziona
Prof. Giovanni Sapia
Direttore Università Popolare - Rossano

Intervengono
Prof.ssa Ornella Campana
Istituto d'Istruzione Superiore – Mirto Crosia

Prof.ssa Stella Pizzuti
Liceo Classico "San Nilo" - Rossano

Dibattito

Consegna attestati
agli Allievi delle Scuole partecipanti

Angela Tassone
legge "Thallusa" in traduzione

L'omaggio musicale è offerto dal

